

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dalla fallimentare politica governativa pesanti ripercussioni sul tenore di vita

## La lira continua a perdere valore Nuove spinte al rialzo dei prezzi

Intervento dei sindacati sul problema dei prezzi agricoli - Il gruppo dei deputati comunisti sollecita un dibattito su questo tema - Oggi il Consiglio dei ministri - Moro critica l'inerzia della segreteria dc - Un discorso di Fanfani

### Scelte fondamentali

IL QUADRO economico-politico si sta facendo di giorno in giorno più grave. Qualche indice produttivo tende leggermente a riprendersi, ma su tutto incide ormai una corsa paurosa al rialzo dei prezzi e una crescente sfiducia.

L'isolamento dell'Italia dal resto dei paesi europei e la rozzezza diplomatico-contrattuale che ci ha portato a un tale isolamento; l'assenza di ogni serio impegno nel creare le condizioni, non tanto monetarie quanto economiche e politiche, per un congiungimento all'insieme dei paesi europei che si trovano a dover fronteggiare l'offensiva del dollaro; l'attesa illusoria che si giunga a un qualche « cambio naturale » espresso dal mercato sul quale ci si possa affinare astutare (senza voler prendere atto che il « cambio naturale » non determinato da interventi di poteri economici e politici non esiste più); i miliardi che rotolano giù dalle casse dello Stato in tutte le direzioni al solo scopo di evitare verifiche della maggioranza, sono nuovi elementi di questa sfiducia crescente.

Di questa sfiducia nascono fenomeni di scollamento, ma nasce anche, di contro, a livello di talune forze politiche moderate, una omertà fondata sulla preoccupazione di prendere in eredità una situazione portata dal governo Andreotti-Malagodi al limite dell'incapacità di controllo. Come spiegare la rinuncia a denunciare fino in fondo, da parte del PRI o di qualche settore dc, la prova disastrosa data dal partito liberale come forza di governo (sia sul terreno economico-monetario sia sul terreno della difesa dei diritti civili dei cittadini)?

Fenomeni di scollamento, a livello della società civile, e omertà si combattono in un solo modo: non sottovalutando le difficoltà o minimizzandole — che sarebbe dar prova di irresponsabilità — ma riannodando il massimo di forze e di consensi attorno a un programma essenziale di risanamento. Programma che deve comprendere alcune misure immediate per frenare i prezzi (pensiamo soprattutto all'IVA, al possibile ruolo degli enti locali, alle importazioni massicce di generi alimentari nella contemporanea difesa del reddito contadino; la carne bovina prodotta dalla Gran Bretagna e dalla Danimarca costa il 25 per cento in meno che nel resto del MEC, ecc.), ma che deve essere volto soprattutto a garantire un rilancio della nostra economia.

Quella di una massiccia ripresa produttiva appare anche nell'immediato, per gli effetti che talune decisioni avrebbero nello stesso brevissimo periodo, la via maestra, e, in definitiva, la sola, unica via.

Ma occorre ribadire con estrema nettezza che tale ripresa non può avvenire né perseguendo l'eccezionale del consumismo individuale, né accrescendo le elargizioni alle imprese, né forzando la tradizionale spesa pubblica. Su queste vie il governo Andreotti-Malagodi-Tanassi ha fatto tutto quanto era possibile, in modo assolutamente coerente con l'orientamento conservatore che lo aveva fatto nascere. E ci ha portato al disastro.

LA VIA è un'altra. È quella, per la quale andiamo battendoci da tempo, della creazione di una domanda qualitativamente nuova che nel momento stesso in cui determina sbocchi (ovviamente remunerativi) per l'impresa pubblica e per l'impresa privata, riformi il quadro in cui questa impresa opera e fac-

cia crescere nuovi strumenti. Non ci interessano qui i nomi tecnici da dare a questa operazione. Chiamiamola « creazione di blocchi di domanda » o chiamiamola « definizione di programmi di promozione » sulla base dei quali contrattare determinate condizioni, come fa Giorgio Ruffolo nel suo autorevole rapporto. L'importante è essere d'accordo su quattro, cinque scelte corpose, compensabili per la gente, valide per i loro effetti sociali ed economici e concentrare su tali scelte le energie organizzando, in funzione di esse, interventi e strumenti e operando attraverso esse per trasferire risorse dal settore statale al settore produttivo, e per fare dell'allargamento della base produttiva nel Sud, la condizione e l'occasione di investimenti innovatori nello stesso Nord.

Noi abbiamo individuato queste scelte fondamentali nel quadro della nostra riforma più avere rilevanti effetti economici, nella costruzione di case in affitto e in proprietà per i lavoratori, nell'agricoltura (e oggi essenzialmente nella zootecnia), e nella sanità. Abbiamo suggerito di affidare a una scelta di tipo e qualità un po' diversa: quella dell'energia (e cioè alla costruzione di centrali elettriche convenzionali e nucleari). Bene, discutiamo anche di questo, tenendo fermi tuttavia tre punti.

PRIMO. Che la creazione di strumenti adatti a operare una massiccia conversione di risorse verso questi obiettivi non può essere vista come qualcosa che va fatto « prima », così come mostra di pensare, guardando soprattutto allo stato della pubblica amministrazione, il segretario generale della programmazione.

Secondo. Che l'operazione va fatta in modo rapido e massiccio perché solo così essa avrà gli effetti che si auspicano sulla ripresa produttiva e sui vecchi rapporti di produzione. A proposito di questo secondo effetto, basta osservare che la costruzione di diecimila vani può non aprire nessun problema per la rendita. Quando da diecimila vani si passa a due milioni di vani scolastici o abitativi da costruire e vendere o affittare a basso prezzo, il problema della rendita e del regime unico dei suoli esplose.

Terzo. Che un'operazione di questo genere, sia per le caratteristiche sopra indicate sia per i « no » che comporta in tutte le direzioni improduttive, esige un massimo di rigore e dunque un massimo di forza: forza che può nascere solo da uno sviluppo della democrazia e da un massimo di consensi. La operazione non è dunque tecnica ma è soprattutto politica e non può neppure essere avviata senza la corresponsabilità politica aperta della classe operaia e dei suoi partiti nell'impegno programmatico, al di là della specifica collocazione parlamentare.

Questa è la vera questione che la DC deve affrontare per uscire dalla sua crisi interna e dalla crisi in cui ogni giorno di più trascina il Paese.

Luciano Barca



### Minacce di Nixon al Vietnam

Il sergente Max Bielek è l'ultimo americano a lasciare il Vietnam: la sua partenza significa la fine ufficiale dell'impegno militare americano nel Vietnam. In realtà, il tenente di vascello la sua minaccia tutta l'Indocina: parte delle forze USA sono state trasferite nella vicina Thailandia, i B-52 continuano a bombardare le città e le regioni libere della Cambogia, contro il Vietnam stesso il presidente USA ha ieri lanciato aperte minacce di una ripresa delle ostilità.

### «È molto sgradita» al popolo italiano la visita di Thieu

Una dichiarazione del Comitato Italia-Vietnam - Il presidente saigonese transiterà da Roma l'8-9 aprile

È stato annunciato che Van Thieu sarà di passaggio a Roma l'8-9 aprile prossimi. In merito, la presidenza del Comitato nazionale Italia-Vietnam ha diffuso oggi la seguente dichiarazione: « Il fatto che il capo dell'amministrazione di Saigon Van Thieu transiterà prossimamente per Roma di ritorno da una visita a Washington giunge sommarmente sgradita a tutte le forze democratiche italiane che, nella grande varietà del loro movimento, hanno appoggiato la lotta eroica del popolo vietnamita e sono ora impegnate ad appoggiare la piena applicazione dell'accordo di Parigi, per il consolidamento della pace nel Vietnam, per la indipendenza e la libertà di quel Paese, per la sua riunificazione nazionale. Nell'animo degli innumerevoli amici italiani del popolo vietnamita, il nome di Van Thieu è infatti, purtroppo, legato al tragico passato della guerra di aggressione americana; è legato nel presente alle difficoltà, ai ritardi, alle violazioni che l'accordo di pace incontra pur con il ritiro delle truppe americane; è soprattutto legato al problema drammatico e ogni giorno più acuto dei prigionieri politici ancora detenuti, torturati e uccisi nelle carceri di Saigon. È vivamente da auspicarsi che nelle alte sedi dove, a Roma, si considererebbe inevitabile ricevere il capo dell'amministrazione saigonese durante il suo transito, questo forte sentimento della grandissima parte del popolo italiano venga tenuto presente e venga interpretato. Così come non deve esserci dubbio, secondo quanto sancito dagli accordi di Parigi, che nessuno in nessuna occasione, nei confronti di Van Thieu, può oggi minimamente trascurare il fatto che nel Vietnam del Sud esiste un'altra amministrazione rappresentata dal Governo Rivoluzionario Provvisorio ».

### Intere regioni flagellate dal maltempo

## Nuova ondata di frane nel Sud

La situazione particolarmente grave nel Materano - Interrotte strade e linee ferroviarie

Impressionante ripresa del maltempo su quasi tutte le regioni del Sud. Floggia battente e nevischio accrescono le difficoltà in quelle zone dove già si è registrata la terribile alluvione di inizio marzo. Pesante la situazione anche in Abruzzo e nel Molise. La linea ferroviaria Sulmona-Castell di Sangro è rimasta interrotta oggi in Abruzzo a causa di una slavina, abbattuta non lontano da Sulmona. I passeggeri hanno proseguito con autobus delle Ferrovie dello Stato. Uno smottamento di terreno che ha danneggiato la condotta idrica principale ha lasciato senza acqua l'intero abitato di Vasto, in provincia di Chieti, e squadre di tecnici e operai hanno dovuto intervenire lavorando ininterrottamente. La statale che porta a Villa Santa Lucia, il paese dei cuochi abruzzesi, presso Chieti, è rimasta infine interrotta presso la stazione Sangratana a causa di una frana di terriccio. La situazione in provincia di Materano — dove piove quasi ininterrottamente da una settimana — è sempre più difficile. In numerose zone sono segnalati allagamenti e frane mentre la parte meridionale del Materano è coperta da una fitta nebbia. Migliaia di ettari di terreno, in gran parte coltivati a cereali e bietole, sono coperti dal

La svalutazione della Lira è giunta ieri al 12,5% per i cambi commerciali ed al 14,50% per quelli finanziari e turistici nei confronti del blocco europeo. Il deprezzamento giunge al massimo del 21% nei confronti del franco svizzero. La giornata di ieri è il risultato di un progressivo aggravamento della situazione: alla speculazione, che consiste nel portare all'estero altre centinaia di miliardi di capitali, non partecipano più soltanto banche e società finanziarie, ma anche i grossi gruppi industriali che stanno sistematicamente rinviiando gli incassi delle esportazioni ed anticipando il pagamento delle importazioni nell'aspettativa — che il governo alimenti — di un'imminente svalutazione ufficiale. Un attacco a fondo viene così condotto contro tutti i cittadini a reddito fisso, dai piccoli risparmiatori agli operatori economici che non sono in grado di speculare sull'estero, dai salariati ai pensionati. Il governo di centro-destra, che ha provocato questa situazione seguendo la linea di politica economica voluta dal grande capitale, mostra di non avere la guida della situazione. Con l'attuale svalutazione i prezzi interni stanno aumentando in maniera mostruosa, ed in modo immediato nel settore alimentare, dove dipendiamo di più dalle importazioni. Alla svalutazione si cumula l'effetto dei prezzi agricoli che il Mercato comune europeo spinge all'ulteriore aumento. Denunciando la gravità di una simile eventualità ieri la Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto al governo di respingere i finanziamenti sostenendo il reddito dei coltivatori con integrazioni dirette. Lo stesso Consiglio dell'economia e del lavoro, concludendo ieri il dibattito sul MEC agricolo, ha approvato alla fine un documento nel quale richiama il governo a inquadrare la situazione dei prezzi nell'insieme di riforma strutturale. Il gruppo parlamentare comunista alla Camera, che aveva chiesto da tempo un dibattito sui prezzi agricoli, ha costretto il governo ad impegnarsi per tenere la discussione prima del 9 aprile, data fissata per la ripresa della discussione sui prezzi agricoli europei.

### IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri per approvare, tra l'altro, la relazione economica annuale, che deve per legge essere trasmessa al Parlamento entro la mezzanotte del 31 marzo. La situazione economica ritornerà poi al centro della vicenda politica dopo qualche giorno, con il dibattito in programma alla Camera la prossima settimana. A questo dibattito la maggioranza va divisa, senza che in quello umbro il rifiuto sia purtuttavia consolidato a garchia, sia anche di un puro rivendicazionismo nei confronti del governo centrale. Il criterio ispiratore è, anche in questo caso, l'affermazione della necessità di un unico schieramento riformatore che veda assieme l'in-

### Dal nostro inviato

PERUGIA, 30. L'Umbria presenta delle proposte programmatiche nelle quali le esigenze di rinnovamento della Regione si saldano strettamente alle necessità di un profondo mutamento nel quadro politico generale del paese e di una politica di riforma e di programmazione democratica: questo il senso ispiratore del Piano regionale, le cui linee sono state illustrate, questo pomeriggio, alla stampa, dal vice presidente della Giunta e dal presidente del Consiglio, i compagni socialisti Ennio Tomassini e Fabio Piorelli (il presidente della Giunta, compagno Pietro Conti, era assente per malattia) e che verrà illustrato in Consiglio regionale il 12 aprile prossimo.

Come già nei piani presentati dalle altre due Regioni amministrative dalle sinistre — l'Emilia e la Toscana — c'è, in quello umbro, il rifiuto sia di qualsiasi consolidamento a garchia, sia anche di un puro rivendicazionismo nei confronti del governo centrale. Il criterio ispiratore è, anche in questo caso, l'affermazione della necessità di un unico schieramento riformatore che veda assieme l'in-

### IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri si riunisce oggi per discutere la relazione economica annuale, che deve per legge essere trasmessa al Parlamento entro la mezzanotte del 31 marzo. La situazione economica ritornerà poi al centro della vicenda politica dopo qualche giorno, con il dibattito in programma alla Camera la prossima settimana. A questo dibattito la maggioranza va divisa, senza che in quello umbro il rifiuto sia purtuttavia consolidato a garchia, sia anche di un puro rivendicazionismo nei confronti del governo centrale. Il criterio ispiratore è, anche in questo caso, l'affermazione della necessità di un unico schieramento riformatore che veda assieme l'in-

### Il dibattito al convegno del PCI sulla libertà di informazione

Gli interventi dei rappresentanti dei sindacati, delle regioni, delle organizzazioni di massa, delle forze politiche democratiche, hanno dato ieri un proficuo contributo al convegno sulla informazione indetto dal PCI. La riforma della RAI-TV, uno dei principali strumenti attraverso i quali le classi dominanti cercano di diffondere la passività e la disinformazione, ha affermato nel suo intervento il compagno Giorgio Napolitano, può modificare radicalmente l'assetto e la funzione di questo esecuziale servizio pubblico. L'unità delle sinistre in questa battaglia è stata ribadita dal compagno Manca, della direzione del PCI. Il discorso sulla libertà di informazione ha largamente investito anche i settori dell'editoria e del libro, dello spettacolo e dell'industria culturale. Il convegno si conclude oggi con l'intervento del compagno Giancarlo Pajetta.

### Telefoni spia anche al servizio dei fascisti greci?

Nuove gravi rivelazioni nello scandalo dei telefoni-spia all'indomani dei goffi tentativi del governo che, attraverso le dichiarazioni del ministro Gonella, ha cercato invano, subissato di critiche, di minimizzare la portata e la gravità del fenomeno. Dagli interrogatori che i magistrati a Roma e a Milano conducono nei confronti dei personaggi inchiodati nella rete scaturiscono novità gravi. Uno dei detective interrogati a Roma, Fatale, avrebbe in pratica ammesso di lavorare per conto di clienti « greci », spiando in sedi di ambasciate. Si tratta dello stesso detective che è stato trovato in possesso di schedari destinati a raccogliere informazioni sui partiti di sinistra. A Milano, intanto, l'assessore alle Finanze, il democristiano Crespi, ha chiesto, dopo una precisa denuncia, la « bonifica » delle linee della sua ripartizione, dichiarando che esse sono inquinate da intercettazioni illegali.

### Presentato ieri alla stampa, andrà in discussione al Consiglio regionale

## IL PIANO DELL'UMBRIA FONDATA SULLE RIFORME NELLE CAMPAGNE

In campo industriale previsti il potenziamento delle Partecipazioni statali e il sostegno alle imprese minori — Terza scelta: lo sviluppo dei servizi sociali e della scolarizzazione gratuita — Le connessioni fra la ripascita economica e la necessaria svolta politica nazionale

La politica democratica che il Piano regionale, le cui linee sono state illustrate, questo pomeriggio, alla stampa, dal vice presidente della Giunta e dal presidente del Consiglio, i compagni socialisti Ennio Tomassini e Fabio Piorelli (il presidente della Giunta, compagno Pietro Conti, era assente per malattia) e che verrà illustrato in Consiglio regionale il 12 aprile prossimo.

### IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri per approvare, tra l'altro, la relazione economica annuale, che deve per legge essere trasmessa al Parlamento entro la mezzanotte del 31 marzo. La situazione economica ritornerà poi al centro della vicenda politica dopo qualche giorno, con il dibattito in programma alla Camera la prossima settimana. A questo dibattito la maggioranza va divisa, senza che in quello umbro il rifiuto sia purtuttavia consolidato a garchia, sia anche di un puro rivendicazionismo nei confronti del governo centrale. Il criterio ispiratore è, anche in questo caso, l'affermazione della necessità di un unico schieramento riformatore che veda assieme l'in-

### OGGI

### i Borboni

PER DARVI una idea della serietà e dell'attenzione con la quali certi giornalisti, esperti, di cui lo stesso economico-sociali, affrontano i dibattiti a cui sono chiamati, ci limiteremo a sottolineare che l'onorevole Cesare Zappullì del Corriere della Sera, presentatosi in TV, a « Tribuna sindacale » (moderatore Vecchietti) con i colleghi Antonio Ghirelli, direttore del Globo, e Alessandro Panini-Finotti, del Messaggero, a interrogare il presidente dell'Intersind Alberto Boyer, ha aperto il suo intervento, che era il primo, con queste parole: « Ho perso di vista la vertenza dei metalmeccanici e poco dopo, sempre con la sua faccia da Totò mi chiese: « Che ne sa la Regione lombarda della situazione delle aziende? Avele capito? In atto la più grande trattativa di lavoro del paese e Cesare Zappullì l'ha perduta di vista ». Non solo, ma si domanda che cosa mai può saperne di aziende della Regione lombarda, che opera in una zona dove hanno sede le maggiori e più numerose industrie d'Italia. Fortunatamente la validità del dibattito è stata salvata dalla serietà degli altri partecipanti, a cominciare da Antonio Ghirelli (e gli imprenditori devono fare una seria autocritica del loro atteggiamento politico...), e da

### Metalmecchanici Forte giornata di lotta alla Fiat e in altre aziende

VASTA SOLIDARIETÀ CON I LAVORATORI. Gli incontri al ministero del Lavoro - Irrigidimenti della Federmeccanica. Le regioni Emilia, Piemonte, Lombardia e Toscana sostengono la lotta della categoria - Nuove azioni anche nelle aziende a partecipazione statale. Provocatorio arresto di 7 lavoratori all'Aquila.

### NOTIZIE E SERVIZI A PAG. 4